

Mario Roggero si costituisce in carcere a Bollate: «Mattarella? Ha graziato uno scafista e Nicole Minetti, si metta una mano sulla coscienza» di Matteo Castagnoli
Condannato in via definitiva a 14 anni e 9 mesi di carcere per avere ucciso due rapinatori, il gioielliere era a Milano: firmato l'ordine di carcerazione. Ai cronisti dice: «Sono pentito di quanto fatto, ma bisogna trovarsi in quelle situazioni». La Lega: «Valutiamo la sua candidatura» (Fonte: <https://www.corriere.it/> 17 luglio 2026)



Mario Roggero a Bollate (Furlan-LaPresse)

Il gioielliere Mario Roggero, condannato in via definitiva a 14 anni e 9 mesi di carcere per avere ucciso due rapinatori, [è arrivato alle 16.40 nel carcere di Bollate](#) per consegnarsi. Alle domande dei giornalisti se si fosse pentito di quanto ha fatto ha risposto «sì, ma con il senno di poi, bisogna trovarsi in quelle situazioni». Poi, sempre parlando con i giornalisti mentre entrava nel penitenziario, ha proseguito: «A Mattarella cosa direi? **Che ha graziato uno scafista che ha ammazzato 30 persone, ha graziato la Minetti**, per cui io penso che il presidente dovrebbe mettersi una mano sulla coscienza e poi vedere. [Io me l'aspetterei la grazia](#)».

«Ora i delinquenti saranno facilitati»

Il gioielliere di Grinzane Cavour si costituisce dopo che l'ordine di carcerazione arrivato nella mattina di venerdì 17 luglio alla Procura di Asti. «Come si può sentire chi è stato condannato a questa pena?», risponde alla folla di giornalisti che lo circonda. [«All'ergastolo»](#), sentenza Roggero. «Questo è il massimo per i delinquenti. Saranno facilitati a continuare a rapinare e a rubare».

«Ho avuto paura»

«Sono profondamente deluso dalla giustizia italiana. Ma ora passo il testimone a tutti gli italiani che effettivamente porteranno avanti la mia battaglia - continua il 72enne -. Andremo davanti alla corte europea dei diritti dell'uomo e vedremo». C'è chi gli chiede se rifarebbe lo stesso tornando indietro. E il gioielliere risponde di getto, ricordando quegli attimi di quattro anni fa: «Ho avuto paura, ma ti puntano la pistola contro. Pentito? Certamente, col senno di poi. **Ma bisogna trovarsi in quei momenti lì.** Ora in carcere cercherò di studiare e leggere, devo ancora imparare l'inglese». Poi arrivano due agenti della polizia penitenziaria. Lo prendono sottobraccio e lo accompagnano dentro il carcere. Le ultime parole in lacrime sono per la famiglia, che ha abbracciato e baciato prima di entrare. Con Roggero fuori dal carcere c'era anche la moglie.

La Lega: «Valutiamo la candidatura»

La Lega intanto fa sapere di essere «in campo su ogni fronte» per «sostenere Mario Roggero». «Oltre alla campagna a favore della grazia, il partito sta valutando ogni possibile iniziativa, nel pieno rispetto della legge, **compresa l'eventuale candidatura di Roggero**, qualora ne ricorrano i presupposti normativi», si legge in una nota. «Parallelamente - fa sapere ancora il partito - la Lega è impegnata a promuovere una massiccia raccolta di fondi destinata ad aiutare il gioielliere nel pagamento dei risarcimenti disposti dalla sentenza». «Per la Lega, chi ha difeso il proprio lavoro e la propria vita non può essere lasciato solo», è la conclusione della nota. Quando i giornalisti a Bollate hanno riportato l'ipotesi della candidatura, il gioielliere prima ha sorriso, **poi ha chiarito: «Adesso l'ultima cosa è candidarmi».**

La folla fuori dal carcere

«Sono sorpreso del sostegno che sto ricevendo da tutta Italia. L'ultimo video ha avuto 30 milioni di visualizzazioni - prosegue Roggero incalzato dai giornalisti -. L'Italia è con me. **Mi sento sostenuto dalla politica che ha fatto quadrato.** È possibile che abbiamo fatto la storia con questo caso. A chi ha condannato dico: “Bisognerebbe vedere bene le cose. Perché non è come appare. E vedrete che lo dimostreremo. Noi abbiamo visto i video sui social dopo nove mesi. Dopo tre giorni i carabinieri ce li avevano. Aspettavo che le famiglie delle vittime chiedessero perdono a noi per aver distrutto una famiglia». All'esterno del carcere c'è anche una piccola folla di curiosi che sostiene il gioielliere: «Bravo Mario, hai fatto bene».

«Disastro economico»

«**Mi è stato consigliato di venire a Bollate perché è un buon carcere.** Si sta bene - ha concluso il gioielliere -. Vorrei solo continuare a seguire anche a distanza le mie figlie e i miei nipoti, che crescano con sani principi. Il mio nipotino mi ha detto: “Nonno, se non vai in carcere ci porti a Gardaland”. Invece sono qui. **Spero comunque di uscire presto, prima dei 14 anni e 9 mesi.** Questo per noi è un **disastro economico.** Il negozio per un po' rimarrà aperto, poi vediamo».

Roggero ricorda poi i momenti dell'aggressione del 2021: «Dopo i tre colpi all'interno sono scappati tutti come lepri, mai avrei pensato di colpirli. I calci sono venuti spontanei ricordando forse il massacro della volta precedente, quando mi avevano spaccato le costole».